



La voce
degli studenti!



Piffero



Supplemento mensile del giornale LA NUOVA GRATICOLA - iscr. Trib. di SA al n 755/89

Anno XIII - N° 3 - Marzo 2013

La Pasqua cristiana

Il nome "Pasqua" deriva dal latino pascha e dall'ebraico pesah. E' la massima festività della liturgia cristiana, perché celebra la passione, morte e resurrezione di Gesù Cristo. Il fatto che il Signore decise di riportare in vita Gesù, ingiustamente ucciso, per i fedeli significa che Dio approvò le scelte di vita di Cristo, ossia l'aiuto ai poveri, la solidarietà, la fraternità e l'amore per gli altri, tanto da sacrificare la propria vita per questi ideali. Il Nuovo Testamento narra che Gesù fu crocifisso alla vigilia della Pasqua ebraica. Nei primissimi tempi del cristianesimo, i cristiani di origine ebraica celebravano la Resurrezione di Cristo subito dopo la Pasqua ebraica, che veniva calcolata in base al calendario lunare babilonese e cadeva ogni anno in un diverso giorno. I cristiani di origine pagana celebravano la Pasqua ogni domenica. Nacquero così gravi controversie all'interno del mondo cristiano, che si risolsero nel 325 con il concilio di Nicea in cui si stabilì definitivamente che la Pasqua doveva essere celebrata da tutta la cristianità la prima domenica dopo la luna piena seguente l'equinozio di primavera. Inoltre nel 525 si stabilì che la data



doveva trovarsi fra il 22 marzo e il 25 aprile. La Pasqua è una festa molto importante anche per gli ebrei. Probabilmente alle sue origini era una festa pastorale praticata dalle popolazioni nomadi del Vicino Oriente. Quando le tribù semite divennero più sedentarie si trasformò in una festa agricola, in cui si offrivano le primizie della mietitura dell'orzo, attraverso la cottura del pane azzimo. Mosè diede un nuovo significato a questa festa, perché la fece coincidere con la fuga del popolo ebraico dall'Egitto. Nel capitolo 12 dell'Esodo, Mosè ordina ad ogni famiglia, prima di abbandonare l'Egitto, di immolare un capo di bestiame piccolo (agnello, pecora o capra) senza difetto, di un anno di età, e di bagnare col suo sangue gli stipiti e il frontone delle porte delle case. I membri delle famiglie consumarono il pasto in piedi, con il bastone in mano, pronti per la partenza, che avvenne in quella stessa notte, dopo che l'angelo di Dio passò per uccidere tutti i primogeniti egiziani, risparmiando i primogeniti ebrei le cui abitazioni erano segnate col sangue. Nel corso dei secoli, il rituale della Pasqua, pur sottoposto a variazioni e a modifiche, rimase sostanzialmente sempre uguale e la festa è tuttora celebrata da tutti gli Ebrei con la massima solennità e per la durata di sette giorni. Fu nel corso di una celebrazione pasquale che Gesù Cristo, secondo la narrazione evangelica, istituì il sacramento dell'eucarestia. La Pasqua cristiana, come viene festeggiata in Italia, è preceduta da un periodo di penitenza: si tratta della Quaresima, che dura 40 giorni e va dal mercoledì delle Ceneri al Sabato Santo, cioè il sabato prima di Pasqua. Durante la Settimana Santa nei paesi cattolici si svolgono diversi riti che rievocano la Passione di Cristo: si benedicono le case, si consuma l'agnello pasquale, si distribuiscono uova e dolci a forma di colomba. Un rito molto diffuso in Spagna e in diverse città italiane è quello della "Processione del Cristo Morto", che si svolge di solito il Venerdì Santo. In molti paesi si effettuano due processioni in contemporanea: una con il Cristo morto, l'altra con la Vergine Addolorata. Le processioni partono da due chiese e si incontrano in un luogo, in cui avviene l'"affrontata", ossia l'incontro di Maria con il figlio defunto. La Pasqua viene celebrata anche attraverso la cucina: ogni regione ha le proprie ricette, come la torta Pasqualina ligure o la pastiera napoletana.

Nigro.....

Vince la tradizione nelle case italiane

Un'altra Pasqua si avvicina e quest'anno, da quanto fa sapere Coldiretti, ben 8 italiani su 10 la trascorreranno a casa. Niente viaggi verso località esotiche, l'unico tepore del quale godranno è quello delle mura domestiche con una Pasqua all'insegna della famiglia e della tradizione. Sulle tavole italiane saranno presenti i piatti della tradizione, quelli delle nonne perché si sa che gli italiani cercano sempre sapori familiari ma con un tocco di originalità senza contaminare il sapore originario. In previsione ci sarà la vendita di 400 milioni di uova, agnelli, carciofi, fave, ricotte, capretti, patate e pomodori e non da trascurare l'importanza delle verdure di stagione che aromatizzano i piatti. Secondo 7 chef stellati su 10i menù di Pasqua della nonna sono rassicuranti, trasmettono l'idea di festa e non solo hanno un ottimo rapporto qualità/prezzo ma confermano una tradizione locale con piatti tipici. Una forte preferenza viene registrata in merito ai dolci. Tra i più apprezzati il "casatiello" e la "pastiera" napoletana, che precede la colomba e la pizza di Pasqua insieme alle treccie pasquale. Molti dolci hanno, in genere, come ingrediente principale le uova, a partire dalla torta Pasqualina ligure fino alle "scarcedde" lucane, passando per le "titole", ovvero treccine dolci che avvolgono un uovo rosso tipiche del Friuli Venezia Giulia. Tutto ciò conferma che i protagonisti saranno sempre quei sapori antichi ma rassicuranti, realizzati con ingredienti semplici e con estrema economia di tempo per la massaia.

Cerra Erika

La Pasqua ebraica



Pesach: festa del ricordo

Anche gli Ebrei, come noi, celebrano la Pasqua; ma con alcune differenze. Mentre per noi si celebra la resurrezione di Gesù; per loro, si ricorda la liberazione dalla schiavitù d'Egitto. Questa festa dura otto giorni (sette nella sola Israele).

Originalmente la Pesach non durava otto giorni ma veniva celebrata nel solo giorno del 14 Nisan in ricordo del sacrificio, fatto dal popolo ebraico e mangiato con pane azzimo ed erbe amare, i successivi sette giorni venivano chiamati Festa dei Pani non lievitati o Festa dei Pani Azzimi.

I due principali comandamenti legati alla festa di Pesach sono: cibarsi di pane non lievitato e la proibizione di nutrirsi di qualsiasi cibo contenente lievito durante l'intero periodo della festività. I comandamenti sono stati trasformati in una cena particolare, chiamata seder pasquale, celebrata nelle prime due sere della festa. Durante questa cena viene apparecchiata la tavola con dei segni pasquali, e viene messo un vassoio contenente: tre pani azzimi, una zampa d'agnello arrostita, un uovo sodo, erbe amare e un composto di frutta chiamato Haroset. Ognuno di questi cibi, ricorda qualcosa della liberazione dalla schiavitù d'Egitto.

Inoltre vengono bevute quattro coppe di vino e quando si beve la seconda viene recitato il racconto della liberazione. La cena si conclude con la recita di alcuni salmi accompagnati da alcune filastrocche per i bambini e l'augurio finale: "quest'anno qui, l'anno prossimo a Gerusalemme". I primogeniti maschi devono digiunare; questo digiuno può essere interrotto durante il mezzogiorno della vigilia concludendo un trattato del Talmud (testo ebraico).

Angela Lupo



Tradizioni locali

Pasqua è la principale festa per la chiesa cattolica, si celebra la resurrezione di Gesù e la data varia in base ai cicli lunari. Nei giorni precedenti alla festa in tutte le zone italiane si celebrano riti o manifestazioni che rappresentano la passione di Cristo. I simboli della Pasqua sono: il coniglio che è paragonato ad una lepre, che secondo Sant' Ambrogio è simbolo di resurrezione; le uova che sono considerate rappresentazione della vita, ovvero è simbolo della vita che si rinnova, inoltre, abbiamo la colomba che è il simbolo della pace. Per quanto riguarda i piatti tipici della nostra Penisola abbiamo: l'agnello o il capretto, animale puro, che viene spesso sacrificato; si possono trovare sulle nostre tavole anche colombe Pasquali, dolci a forma di colomba; pastiere napoletane e casatiello, dolci per eccezione della regione Campania; cassata siciliana, tipica della Sicilia, la pizza di Pasqua, tipica dell'Italia centrale e altri piatti tipici. Oltre al giorno di Pasqua abbiamo la Pasquetta. Quest'ultima è il giorno successivo alla Pasqua ed è un giorno dove molti ragazzi, famiglie e amanti si organizzano per andare a fare una mangiata sulla montagna, in qualche ristorante, mentre altri si recano sulle spiagge o in altre località.

Giuseppe Adesso

Con la festività della Pasqua sono commemorati ogni anno, per la religione cristiana, gli eventi che condussero alla morte di Gesù.

La Pasqua cristiana celebra la resurrezione di Gesù, ma affonda le proprie radici nella Pasqua ebraica.

La Pasqua ebraica, chiamata Pesach, che significa "passare oltre", celebra la liberazione degli ebrei dall'Egitto grazie a Mosè e il viaggio verso la terra promessa. Essa racchiude due riti: quello del sacrificio dell'agnello e quello del pane azzimo.

Per i cristiani, invece tra le tradizioni religiose per la festività pasquale, quella più significativa è la Veglia pasquale, perché celebra la vittoria sul peccato e sulla morte di Cristo. La Veglia è costituita da quattro fasi principali: liturgia del Fuoco, liturgia della Parola, liturgia Battesimale e liturgia Eucaristica e si svolge la notte del Sabato Santo.

Per questa ragione la Pasqua è una celebrazione commemorativa e il comando scritturale cita: "E deve avvenire che quando i vostri figli vi diranno: 'Che cosa significa questo servizio per voi?' allora dovrete dire: 'È il sacrificio della pasqua di Dio, che passò oltre le case dei figli d'Israele in Egitto quando piagò gli egiziani, ma liberò le nostre case'". — Eso 12:26, 27

Vap Cirigliano Alessandra, Grattagliano Alessia, Palmieri Lina e Pesce Mafaldina

E..ANCORA FESTA!

L'8 marzo 2013 nella nostra scuola, invece della solita assemblea si è svolta la festa della donna. Come nel 2012, anche quest'anno, i rappresentanti d'istituto si sono prodigati per organizzare una piccola festiciola per allietare l'assemblea. L'8 marzo, come consuetudine, l'ingresso degli alunni è stato alle 8, le prime due ore, si è fatta lezione, poi alla terza ora i rappresentanti d'istituto attendevano i ragazzi di tutto l'istituto nel cortile, accompagnati da un buffet e dalla musica di Marco Perillo. Il buffet, era un po' misero, poiché, come anche ha ricordato il rappresentante d'istituto in un discorso che ha pronunciato durante la festa, molti ragazzi non hanno contribuito all'acquisto dei cibi, e la maggior parte di quei ragazzi che non hanno contribuito si è anche fiondato sul buffet senza ritengo. Alla fine di questo buffet, che era stato organizzato al meglio, anche se il risultato era scarso per la poca collaborazione di qualcuno, uno dei rappresentanti ha pronunciato un discorso, in cui faceva i suoi personali auguri alle donne e in cui esprimeva il suo dispiacere per la mancata collaborazione. Dopo il discorso del rappresentante si è dato via alla musica, e qui si vedevano ragazzi scatenarsi, ballare, urlare, negli angoli invece si vedevano piccole coppie che si scambiavano effusioni, si vedevano altri ragazzi ancora che cercavano di conquistare le ragazze, mentre c'erano ancora altri ragazzi che seduti sugli scalini della palestra commentavano le ragazze che ballavano. Le musiche messe dal dj sono state varie, inizialmente si è partiti con i classici latino americani, dove quasi tutto l'istituto ha preso parte, successivamente ci sono stati i balli da discoteca, e qui la maggior parte delle ragazze presenti si sono scatenati, chi si abbracciava, chi urlava, chi saliva sulle spalle dei compagni, un vero e proprio caos di persone.

Avendo mangiato, ballato, essendosi divertiti, a una certa ora la festa è andata scemando e verso la fine si vedevano i rappresentanti che pulivano il cortile, che come era prevedibile era cosparso di carte sporche, lasciate lì senza pensarci.

Iolanda D'Onofrio

LE ULTIME NEWS SULLE SCUOLE DELLA PROVINCIA DI SALERNO

* Il giorno 8 marzo 2013 gli alunni del Severi hanno partecipato alla gara a squadre delle Olimpiadi della Matematica aggiudicandosi il primo posto. La squadra andrà a Cesenatico per le Finali Nazionali. Gli alunni: 1) MACRÌ LUCA 4 F 2) DE DONATO PAOLO 4 E 3) RISPOLI NICOLA 4 F 4) PETRUZZINO ALESSANDRO 4 F 5) CARPENTIERI LUIGI 5 F 6) IULIANO ANTONIO 4 F 7) DE LUCA SARAJANE II E 8) BUONOMO MARCO II D. Sono stati selezionati per partecipare alla gara a squadre che si è svolta il giorno venerdì 8 marzo 2013 alle ore 14:00. La prova della durata di due ore è consistita nella risoluzione di problemi di Matematica. La squadra accompagnata alla manifestazione dalla prof.ssa Elisabetta Plaitano, Referente d'Istituto per le Olimpiadi della Matematica, ha realizzato il miglior risultato: 1325 punti, ben 452 punti di scarto dalla seconda classificata.

* 4 febbraio) Diverse definizioni ma il fine è lo stesso. "Contributi volontari", "Collette scolastiche", "Offerte libere e facoltative". Anche quest'anno nella fascia scolastica dell'obbligo fanno la loro comparsa le richieste di contribuzione la didattica.

* Latino al Liceo classico, Matematica al Liceo scientifico, Lingua straniera al Liceo linguistico: Sono queste alcune delle materie scelte per la seconda prova scritta degli Esami di Stato 2013 e contenute nel decreto firmato dal ministro Francesco Profumo. Il decreto individua, tra l'altro, anche le materie assegnate ai commissari esterni. Per la prima volta protocollato attraverso una procedura informatica e non più cartacea, è ora in via di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Le prove scritte dell'Esame di Stato dell'anno scolastico 2012-2013 si terranno il 19 giugno (prima prova) e il 20 giugno (seconda prova).

* Sportelli per la web assistance aperti straordinariamente per dodici ore, servizi di compilazione guidata, messaggeria telefonica per chi ha davvero poca esperienza del mondo informatico. È una vera e propria task force quella messa in campo dalle scuole salernitane del primo ciclo per supportare i genitori degli alunni nella compilazione delle tanto temute iscrizioni on line all'anno scolastico 2013-2014. È una corsa contro il tempo terminata il 28 febbraio e che per il primo anno tocca da vicino le scuole materne, elementari e medie. Ansia e disagi sono ormai all'ordine del giorno. "C'è scarsa preparazione, serviva un anno di sperimentazione: non è possibile cancellare le domande cartacee in così poco tempo".

* Proteste e slogan contro i tagli alla scuola vanno in scena illuminati dalle luci d'artista. In piazza Portanova un gruppo composto da cento docenti precari e di studenti appartenenti all'Uds Salerno ha manifestato tra la gente e gli avventori delle luci che hanno invaso la città per dire "no" alla revisione della spesa per la scuola e l'ipotesi di aumento delle ore di lavoro per i prof.

* Sono stati un vero e proprio successo i progetti europei realizzati durante il periodo estivo da parte dell'Ipsia Trani di Salerno. I progetti, nelle due misure C1 e C5 realizzati in collaborazione con Mediterranean-Events, hanno visto impegnati trenta giovani studenti per corsi d'inglese, esperienze lavorative e ludiche in paesi europei del Mediterraneo. L'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato F.Trani di Salerno

* Scuola sempre più in fibrillazione alla vigilia della campanella di inizio anno. Dopo i bidelli e le 39 scuole ancora senza preside rese note dall'amministrazione scolastica regionale, mancano anche i docenti di sostegno.

* "Siamo in allarme per le spese di libri di testo - dichiara Matteo Zagaria, Unione degli Studenti - il periodo di crisi sta attanagliando le nostre famiglie, alle prese già con molte spese: facciamo appello alle istituzioni scolastiche di abbassare i tetti.

Kovalchuk Lyudmila Oleksandra

OLIMPIADI DI PROBLEM SOLWING

Molte volte gli studenti di ogni scuola hanno sentito parlare di olimpiadi internazionali di vario genere, tra squadre di diverse scuole, domandandosi: "perché non partecipiamo anche noi?". Quest'anno la domanda, se la sono posti gli alunni della classe II GAFM dell' IIS Besta-Gloriosi, nello specifico: Avellone Donato, La Gatta Simona, Polishuk Oleksandra, Scarano Sara, Scorzelli Antonella. Essi la domanda non se la sono solamente posti, ma hanno avuto la decisione di metterla in atto, e la sicurezza di confrontarsi a livello regionale. La competizione venne eseguita il 7 Marzo 2013, erano 773 squadre a livello nazionale e 101 squadre a livello regionale partecipando ognuna nella propria scuola, ma solo squadre del biennio. Si trattava di rispondere a 10 quesiti in 90 minuti riguardanti le seguenti discipline: logica matematica, grammatica espressiva, inglese, informatica; la squadra 2Gafm è stata classificata 16 per aver dato il 43,33% di risposte esatte sul 100%. Niente male! È ovvio che il merito è stato dei ragazzi, per la grinta e preparazione, ma per organizzare ci ha pensato il prof e referente Passannante Angelo! Grazie al suo impegno il Besta-Gloriosi, è stato l'unico istitutori Battipaglia a partecipare: una bella soddisfazione in primis per gli alunni ma

ovviamente anche per il professore! La prossima gara sarà il 18 Aprile e gaggeranno le prime squadre classificate in ambito regionale, e poi la finalissima a Roma; lo scorso anno hanno vinto 3 squadre di nazionalità non italiana, ovvero una squadra americana, una squadra cinese, e una squadra ucraina; per cui classi del Besta-Gloriosi, coraggio, perché grazie ai vostri prof e alla vostra volontà siete capaci anche voi di raggiungere determinato obiettivo! Senza dubbio ve lo auguro...

Lyudmila Oleksandra Kovalchuk

La provincia è assente!

In tutte le scuole esistono disagi, anche nella nostra sfortunatamente ce ne sono alcuni. Alcune aule dell'I.I.S. Besta-Gloriosi sono quasi invivibili. Alcune aule, se così le vogliamo chiamare, sono troppo piccole per ospitare le classi, altre classi sono in via di degrado, poiché la provincia non effettua le spese necessarie per la ristrutturazione di alcune aule. Si può affermare che al terzo in una classe "nevica", al primo piano in una classe piove e "nevica"; forse è la pittura,



forse è lo stucco, forse è qualcos'altro che cade dalle pareti, ma sta di fatto che qualcosa dal soffitto cade; quando piove invece i ragazzi che sono in classe devono aprire gli ombrelli sia fuori che dentro,



poiché, dalle muca che circondando la finestra cade acqua. Se vogliamo parlare dell'ascensore, invece, è stato rotto per diverso tempo provocando disagi a quelle persone che avevano difficoltà a salire le scale. Le proteste da parte dei ragazzi non sono mancate, ci sono alcuni che sono entrati in classe e si sono rifiutati di fare lezione, c'è qualcun altro che invece si è rifiutato categoricamente di entrare, c'è chi invece si è rivolto al preside; tutto inutile poiché queste riparazioni non competono alla scuola, ma all'organo provinciale, che con molta lentezza tende a sbrigare queste pratiche.

Grazie al sostegno del vice preside D. Moccia in questi giorni si è visto qualche tecnico girare per la scuola per constatare i disagi che si hanno. Il vice preside è stato molto vicino ai ragazzi che esprimevano disagi, e in una classe lui personalmente con l'aiuto del tecnico Sabatino ha "salvato il salvabile", ovvero ha passato dell'intonaco sulle pareti da dove cadeva. C'è da dire anche che c'è stato un forte impegno da parte di alcuni bidelli, che per salvaguardare i ragazzi pulivano continuamente le classi, impiegando molto più tempo per le pulizie e facendo cose che a loro non dovrebbero competere. Si spera che al più presto la provincia si impegni per fare qualcosa, si spera anche che quello della nostra scuola sia stato solo un caso, e che la provincia, solitamente, si muova prima per risolvere i problemi.

Iolanda D'Onofrio

OLIMPIADI: classifica regionale

Pos	Nome quadra	Tot (100)	Scuola
1	quinta	89.167	IIS "AlfonzoM.de "Liguori"-S.Agata de' Goti (BN)
2	sesta	73.258	IIS "AlfonzoM.de "Liguori"-S.Agata de' Goti (BN)
3	quarta	71.667	IIS "AlfonzoM.de "Liguori"-S.Agata de' Goti (BN)
4	istuno	68.333	IIS "AlfonzoM.de "Liguori"-S.Agata de' Goti (BN)
5	isdue	68.333	IIS "AlfonzoM.de "Liguori"-S.Agata de' Goti (BN)
6	settima	67.273	IIS "AlfonzoM.de "Liguori"-S.Agata de' Goti (BN)
7	seconda	66.970	IIS "AlfonzoM.de "Liguori"-S.Agata de' Goti (BN)
8	gialla	66.667	IIS "Fortunato-Scoca"- Avellino
9	IIF(1)	65.227	Liceo Scientifico Genoino - Cava de' Tirreni
10	terza	64.545	IIS "AlfonzoM.de "Liguori"-S.Agata de' Goti (BN)
11	1 TUNOTRE	64.167	istituto Superiore Telesi@ - Telesse Terme
12	2T1SECONDA	60.833	istituto Superiore Telesi@ - Telesse Terme
13	2t1prima	58.333	istituto Superiore Telesi@ - Telesse Terme
14	II C(1)	51.667	Liceo Scientifico Genoino - Cava de' Tirreni
15	prima	43.333	IIS "AlfonzoM.de "Liguori"-S.Agata de' Goti (BN)
16	2Gafm	43.333	IIS Besta-Gloriosi - Battipaglia
17	2T2DUE	43.333	istituto Superiore Telesi@ - Telesse Terme

SE VUOI SCRIVERE
SUL GIORNALE
Spiffero

invia i tuoi elaborati a
spiffero@micso.net

Roma ha un nuovo Vescovo Il primo gesuita che diventa Papa

“Vengo dalla fine del mondo; camminerò con il popolo”

Fumata bianca! grida la gente. Quelle persone ricche di felicità che esultavano come se avessero vinto qualcosa. Erano circa le ore 20.00 del 14 Marzo 2013, quando il protodiacono Tauran ha annunciato le due splendide parole che tutto il mondo attendeva «Habemus Papam». Eravamo tutti sbalorditi, stupefatti più che altro, nel momento in cui al popolo appare il nome del cardinale Jorge Mario Bergoglio, il quale con la tranquillità di un parroco che celebra una Messa, gli occhiali da nonno con lenti leggermente affumicate da pellegrino, gli occhi sereni e le mani che non tremavano, ha parlato tanto quanto mai nessun Pontefice prima di lui, dieci minuti e trenta secondi, ricominciando il dialogo caduto dopo la benedizione, augurando a tutti la “buona notte” con la promessa di “rivederci presto”, come se ci fossimo lasciati ieri. Come se fossimo stati sempre amici. Non ci sarebbe potuto essere nulla di più straordinario che l'arcivescovo di Buenos Aires ha compiuto presentandosi con un “buona sera” e chiudendo con un “buonas tardes” trasformato poi in “buona notte”. La gente rimane meravigliata per la sua spontaneità, l'essere irresistibile, immobile, con le braccia lungo il corpo, mentre ammira la piazza che guardava lui in silenzio prima di tentare un sorriso e di cominciare a parlare. Diverso da Papa Giovanni Paolo II e il suo successore Papa Benedetto XVI, il quale nel



mostrarsi per la prima volta alla piazza, sollevò le braccia quasi in segno di vittoria, sforzando disperatamente di sorridere. Invece ora ci troviamo dinanzi ad un uomo, il cui braccio nel sollevarsi lento nella benedizione viene paragonato, assomiglia un po' a quello di Giovanni XXIV. Appare fermo, solido, in

uomo magro e così teso da sembrare febbrile. Uno stile diverso troviamo in lui nell'indossare un abito essenziale senza arPELLI, scarpine o accessori vari. Unico gioiello era un crocifisso che gli pendeva dal collo. Si è visto quando Bergoglio si è sporto in avanti dal balcone di San Pietro verso l'intera folla. “Fratelli e sorelle, buona sera” ecco le parole con le quali egli ha voluto rompere il ghiaccio. “Voi sapete che il dovere del Conclave è scegliere un Papa e i miei fratelli cardinali sono andati a prenderlo quasi alla fine del mondo. Ma siamo qui...” aggiunge Bergoglio, non mostrando nessuna esuberanza estroverosa di Karol Wojtyła e nessuna traccia dell'angoscia che paralizzava Joseph Ratzinger. Vi era una naturalezza in lui.

Ha voluto impugnare il lungo stelo del microfono retto da un diacono, glielo ha strappato un po', dopo aver alzato la mano destra per salutare una piazza, per la quale era un perfetto sconosciuto. Non ha mai dato segni di esitazione, sempre eretto nonostante l'età e qualche problema di deambulazione che non gli impedisce, dice chi lo conosce a Buenos Aires, di usare i mezzi pubblici per muoversi senza scorte, pure in una città piena di rischi. Ha chiesto di pregare per il “Vescovo emerito”, quel Ratzinger che sicuramente lo stava guardando, affinché “la Madonna lo preservi” e poi di pregare con lui recitando non soltanto il Padre Nostro, la preghiera del Signore, quella che in ogni Messa viene ripetuta, ma anche l'Ave Maria, dove si è sentito un “il Signore è con te” con te, le ha intonate. Anche chiedere di pregare per lui stesso, di pregare per il Papa e con molta insistenza in un lunghissimo minuto di silenzio nel quale il Vescovo di Roma si è inchinato, piegandosi in avanti sulla balaustra ha chiesto la “benedizione del popolo”, lui che dovrebbe essere il titolare della cattedra delle benedizioni. Neppure i centomila sulla piazza sapevano bene come rispondere, se non con il silenzio al silenzio. Dare l'impressione di un prete perfettamente al proprio agio anche nei panni bianchi del Papa e dopo quegli interminabili attimi di silenzio ecco udire l'inno argentino, seguito poi da Fratelli d'Italia, quasi come se stessi ad una partita. Solo alla fine lo si è visto appena sorridere, un po' tirato.

Eletto dopo non più di due giorni e cinque scrutini, al 77esimo voto è scoppiato l'applauso che ha annunciato a tutti Papa Francesco I, colui che avvicinerà i popoli. Un uomo che è sempre stato ed ama ritrovarsi tra la gente, con i giovani, i bambini...

Nel corso della sua vita tutte le sue scelte si sono basate sulla povertà personale che lo ha portato a scegliere un nome inedito nella storia del papato. Nessun Papa ha mai portato il nome di Francesco. L'elezione del Papa costituisce però un'altra grande novità, perché è il primo gesuita a essere eletto tale. Francesco è per tutti il Santo di Assisi, il nome adatto alla figura che vuole rappresentare Bergoglio. Un Santo il cui nome contiene un messaggio forte, radicale. Parole come povertà, evangelizzazione, pace tra i popoli, armonia con la natura. E per tutti questi motivi che Francesco è uno dei più grandi Santi della Cristianità, perché ha testimoniato con le sue scelte radicali di povertà e di solidarietà con gli uomini alla ricerca dell'assoluto, pur rimanendo in assoluta obbedienza alla Chiesa. Interessante è la vita di Francesco Bernardone, il quale abbandona una vita facile, quella del figlio di un mercante cui avrebbe normalmente succeduto. Ma invece egli sceglie di essere un penitente, consacrando alla pratica della carità.

Ed è proprio in questa persona che si medesima Jorge Mario Bergoglio. Un frate che viveva in povertà fuori dal mondo ma allo stesso tempo in mezzo alla gente, e quale esempio migliore che raffigura un Papa che rifiuta la papa mobile per camminare a piedi tra la gente? Un Papa che rappresenta una figura di unità per tutti i cattolici ovunque essi si trovino. Gerardina Cianciulli

Habemus Papam!

Il 13/03/13 mediante la fumata bianca tutti i fedeli presenti a piazza San Pietro festeggiano la nomina del nuovo pontefice di Roma. Quest'uomo è il primo papa sud americano appartenente all'ordine dei gesuiti. Il suo nome è Jose Mario Bergoglio.

Nato a Buenos Aires il 17 dicembre 1936, appartiene ad una famiglia di origini italiane residenti attualmente in Piemonte. All'età di 21 anni, a causa di una grave polmonite, gli viene asportata la parte superiore del polmone destro. A quell'epoca, infatti, malattie polmonari come infezioni fungine o polmoniti erano curate chirurgicamente per la scarsità di antibiotici. Conseguenza una prima laurea all'università di Buenos Aires in chimica e successivamente ne acquisisce una seconda in filosofia. Insegnerà per 3 anni letteratura e psicologia nei collegi di Buenos Aires. Prima di entrare nella compagnia dei gesuiti e nel collegio episcopale ha dichiarato di aver avuto una fidanzata alla fine degli studi.

Ha avuto un ruolo attivo in molti campi a Buenos Aires da i dibattiti sui matrimoni omosessuali alle discriminazioni fino ad arrivare alla tutela dell'ambiente, che gli hanno portato non pochi dissapori con il governo argentino.

Bergoglio fu protagonista nel Conclave tenutosi nel 2005 ricevendo più voti dell'ex pontefice Benedetto XVI, ma rifiutò l'incarico più importante della Chiesa Cattolica e chiese esplicitamente che fosse Ratzinger il pontefice di Roma.

La semplicità caratterizza il nuovo papa, infatti nel giorno della sua elezione durante il suo primo discorso, dopo aver salutato affettuosamente la folla con un cordiale e semplice “buonasera”, ha chiesto di pregare per Benedetto XVI, recitando insieme a tutti i fedeli la preghiera del Padre Nostro, dell'Ave Maria e del Gloria al Padre.

Ma il primato di Bergoglio continua, infatti egli sceglie per la prima volta il nome Francesco dedicato proprio al Santo protettore d'Italia.

La sua bontà è immensa in quanto decide di indossare l'anello di argento invece di quello in oro, dimezza la propria scorta, rifiuta la croce in oro rimpiazzandola con una semplice croce in legno e per viaggiare utilizza servizi pubblici.

Nella sua prima omelia dichiara:

« Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio e che anche il Papa per esercitare il potere deve entrare sempre più in quel servizio che ha il suo vertice luminoso sulla Croce: deve guardare al servizio umile, concreto, ricco di fede, di San Giuseppe e come lui apre le braccia per custodire tutto il Popolo di Dio e accoglie con affetto e tenerezza l'intera umanità, specie i più poveri, i più deboli, i più piccoli, quelli che Matteo descrive nel giudizio finale sulla carità: chi ha fame, sete, è straniero, nudo, malato, in carcere. Solo chi serve con amore sa custodire! »

Papa Francesco è entrato subito nel cuore di tutti cattolici, egli è stato una figura importante in sud-america perché ha lottato sempre al fianco delle persone povere. Ora secondo noi non resta altro che credere, e soprattutto ricredere nel cattolicesimo che negli ultimi anni si è infangato lasciando troppi spazi agli scandali, come i preti-pedofili fino alla abdicazione del pontefice Benedetto XVI.

Affidiamo a papa Francesco le nostre speranze.

Caloia Gennaro e Serio Simone VAP

200mila fedeli per il nuovo Pontefice

18:25 Duecentomila fedeli sono accorsi in Piazza San Pietro a Roma per assistere alla cerimonia di inaugurazione del Pontificato di papa Francesco. Anche se molti meno rispetto alle previsioni, hanno iniziato a mettersi in coda fin dall'alba per poter vedere e stringere la mano al Pontefice che ha fatto il giro della piazza in jeep. Nell'omelia, il Papa ha esortato i capi di Stato e di governo giunti a rendergli omaggio: “Custodite il creato e l'uomo”.

Forte rappresentanza del Sudamerica - La folla ha seguito con attenzione la cerimonia. I più vicini al sagrato, e i più numerosi, erano i fedeli dei Paesi latino-americani, argentini e brasiliani in testa. Nutrita anche la rappresentanza degli stati africani, in particolare Nigeria, Camerun e Angola. Ma c'erano bandiere anche dell'Armenia e delle Samoa, le isole dell'Oceania, moltissimi anche i polacchi, i tedeschi e gli austriaci. Tanti anche gli italiani, che dal nord al sud, si sono sottoposti a viaggi massacranti pur di assistere all'intronizzazione di papa Francesco. Massiccia la presenza di seminaristi e suore straniere che studiano e vivono a Roma. Con uno dei suoi fuoriprogramma cui sta iniziando ad abituarci, Bergoglio è sceso dalla jeep ed ha baciato un ammalato trasgredendo le regole del cerimoniale.

Ai potenti: “Custodite il creato e l'uomo” - La cerimonia ha previsto anche il saluto dei numerosi capi di Stato e di governo venuti ad omaggiare il Pontefice. Soprattutto a loro è stata rivolta l'omelia con il richiamo a “non aver paura” di esprimere “bontà e tenerezza nei confronti degli ultimi, i poveri ed i semplici”. Il Papa ha indirizzato un monito anche al rispetto del creato e dell'uomo partendo dal rispetto di se stessi e quindi dell'altro. Ai potenti della terra ha ricordato che “il vero potere è il servizio”. Anche in questa giornata non è mancato un tributo al papa emerito Benedetto XVI. Parole che sono state più volte interrotte dagli applausi della folla. Un nuovo corso della Chiesa - Tra i fedeli è stata tanta la consapevolezza di far parte “di una nuova Chiesa, di un nuovo corso”.

Kovalchuk Lyudmila
Oleksandra

1..2..3..4..5 FUMATA BIANCA!

Dopo diverse fumate nere dal conignolo vaticano, alle 18.00 circa del 13 Marzo del corrente anno, si è verificata la famosa fumata bianca, che simboleggia la scelta del pontefice. Il nuovo vescovo di Roma, il 266° successore dell'apostolo Pietro è Jorge Mario Bergoglio, che ha scelto “Francesco” come nome da pontefice. Sono diversi i significati che vengono attribuiti a questo nome, inizialmente si era pensato che il vescovo Bergoglio avesse scelto questo nome per rendere omaggio a San Francesco Saverio, monaco gesuita, altri pareri invece associano la scelta di questo nome a San Francesco d'Assisi. Papa Francesco, era un vescovo di Buenos Aires, che è sempre vissuto nella semplicità più assoluta, e nella semplicità ha deciso di rimanere; nelle numerose interviste che si sono fatte si è scoperto che il pontefice nella città argentina viveva da solo e cucinava e lavava le sue cose da solo senza l'aiuto di perpetue o terze persone. “Non ha per niente l'aspetto di una Papa”, afferma qualcuno, sarà per la sua semplicità, per il suo sorriso soave, sarà perché è un Papa fuori dagli schemi, sarà per qualche altro motivo, ma questo nuovo Papa ha già fatto scalpore, pur non avendo le sembianze del “classico” Papa. Ascoltando i “pettegolezzi” delle persone questo nuovo pontefice è molto più apprezzato e già amato rispetto al precedente; in pochi giorni infatti Papa Francesco ha rivoluzionato il vaticano! Ha affermato uno dei padri che si occupa di programmare la giornata del pontefice: “Noi ormai stiliamo una lista provvisoria di quello che il pontefice potrebbe fare”, il motivo di quest'affermazione è semplice, sta nel ricercarsi nel fatto che è un Papa per il popolo e soprattutto del popolo, lui si ferma abbraccia i disabili, bacia i bambini, tende la mano alle persone, è un uomo tra gli uomini, che non intende pavoneggiarsi o elogiarsi per quest'incarico che gli è stato affidato, ma intende usare quest'incarico come “arma” per aiutare il popolo ad attraversare questo momento di crisi che il mondo sta vivendo.

Iolanda D'Onofrio

LES PRÉCIESES RIDICULES



Le 15/03/13 quelques élèves des classes francophones ont eu l'opportunité d'aller au théâtre S. Demetrio de Salerno et d'assister à un très amusant spectacle : "Les précieuses ridicules". La troupe s'appelle "La mansarde" les acteurs qui ont joué sont quatre jeunes hommes et deux filles, d'origine italienne et française. Malgré leur diversité provenance, de compétence de jouer et d'expression dans la langue française ça a été très haut comme niveau et dans la majorité des discours ont été compréhensibles des élèves, le spectacle bien qu'il soit une comédie, a eu un profond signifié en représentant des attitudes particulières des quelques filles avec la volonté démontrer au monde une attitude qui ne leur appartient pas, en se démontrant aux jeux des autres un peu ridicules et de ça dérive le titre : " Les précieuses ridicules ". Le spectacle est duré une heure environ, les acteurs nous ont éblouis et amusés et à treize heures nous sont entré devant la stade S. Anna, heureux pour la satisfaisante journée, pour laquelle nous devons remercier les professeurs Annamaria Opramolla et Sonia Pinto pour l'organisation.

Anna Romanzi

LE PREZIOSE RIDICOLE

Il giorno 15/03/13 alcuni alunni delle classi franco rane hanno avuto l'opportunità di andare al teatro S. Demetrio di Salerno, e di assistere ad un divertentissimo spettacolo: "Les précieuses ridicoles" ovvero "le preziose ridicole". La compagnia si chiama "la Mansaada", gli attori che hanno recitato sono stati 4 uomini e 2 donne di eterogenee origini, vale a dire alcuni francesi e altri italiani. Nonostante la loro diversa provenienza, la capacità di recitare ed esprimersi nella lingua francese è stata molto elevata, e nella stragrande maggioranza dei discorsi sono stati anche abbastanza comprensibili da noi alunni. Lo spettacolo nonostante una commedia, ha avuto un significato profondo, cioè ha rappresentato particolari comportamenti di alcune ragazze, con la volontà di mostrare al mondo esterno un comportamento non appartenente a loro, mostrandosi agli occhi degli altri un po' grottesche e per questo il titolo le preziose ridicole. Lo spettacolo è durato 60'; gli attori ci hanno incuriosito ed intrattenuto. Alle 13 siamo tornati davanti lo stadio S. Anna contenti della giornata, per la quale dobbiamo ringraziare le prof. Annamaria Opramolla e Sonia Pinto per il loro spirito organizzativo!

Kovalchuk Lyudmila Oleksandra

Un ramo dell'Economia finanziaria riguarda il Welfare State oggetto di studio della V ap.

Per Stato sociale si intende lo Stato che garantisce a tutti i cittadini livelli minimi di reddito e la soddisfazione di bisogni essenziali come l'alimentazione, la salute, l'istruzione, l'abitazione, la sicurezza sociale, ecc..., cioè la soddisfazione di bisogni che i cittadini economicamente e socialmente più deboli non potrebbero permettersi di acquistare a prezzi di mercato. Nasce in Inghilterra nel 1948 con il piano Beveridge il quale istituisce il servizio sanitario gratuito e contiene inoltre una serie di norme per proteggere i cittadini dalla miseria.

Uno dei punti di forza dello Stato sociale è la creazione di un sistema di sicurezza sociale, cioè la creazione di una rete di protezione delle fasce sociali economicamente più deboli costituita da un insieme di prestazioni pubbliche dirette ad assicurare all'individuo e alla sua famiglia un reddito minimo e a proteggerli dai rischi più gravi dell'esistenza (morte, malattia, povertà). Lo Stato sociale in Italia è fondato sul concetto di principio di uguaglianza sostanziale descritto nell'art 3 Cost.

I diritti e le libertà possono essere garantiti sostanzialmente solo se i cittadini sono liberi dal bisogno. Il sistema di sicurezza sociale prevede:

la previdenza sociale: consiste nell'accantonare quote di reddito per far fronte al rischio di determinati eventi futuri e prevedibili (vecchiaia, invalidità, infortuni);
l'assistenza sociale: consiste nell'erogazione di prestazioni gratuite (servizi, somme di denaro) dirette a soddisfare fondamentali necessità personali e familiari dell'assistito.
Assistenza sanitaria: consiste nel garantire l'erogazione di prestazioni sanitarie a tutta la popolazione.

Lo Stato del benessere affonda le sue radici ideologiche in una cultura di solidarietà, di uguaglianza, di sviluppo umanistico, che non ha nulla da spartire con l'inattività, la dissenatezza amministrativa, l'assistenzialismo paternalistico, il corporativismo egoistico. La Chiesa non ha fatto attendere la propria opinione sullo Stato sociale. Per esso si intende quella convivenza umana che si struttura su tre principi fondamentali, tra loro inscindibili: la sussidiarietà, la solidarietà, la responsabilità. Questa prospettiva oggi richiede di essere decisamente collocata nell'orizzonte della mondialità, per cui il bene comune, la sussidiarietà, la solidarietà e la responsabilità vanno concepiti e riprogettati in riferimento a tale orizzonte, che si presenta con il volto nuovo di una società multirazziale, multiculturale e multireligiosa.

Luigi Villecco - Armando Volpicelli

IL GIGANTE "NANO"

Lionel Andrés Messi, ora chiamato semplicemente Leo, nasce il 24 giugno 1987 a Rosario (Argentina). Ha solo 3 anni quando inizia a tirare i primi calci alla palla. La sua prima squadra è Grandoli, allenatore è Jorge Messi, padre del giocatore. A 7 anni Lionel Messi indossa la maglia dei "Newell's Old Boys". Il talento fu osservato da un famoso club, il River Plate. A causa di un ritardo nello sviluppo osseo del ragazzo, dovuto al basso livello di ormoni della crescita presenti nel suo organismo, il passaggio sfumò. Per questo problema, il futuro campione ne soffre molto e alla famiglia viene consigliato un trattamento medico che però è costosissimo. Messi chiede aiuto ai Newell's Old Boys e al River Plate senza ottenere nessun risultato. Il padre crede nel futuro da campione di Lionel: chiede così soccorso ad alcune fondazioni. Ci fu un tentativo del Como di portare il ragazzo in Italia, ma a causa della sua malattia fu scartato. Nel 2000 Leo Messi effettua il primo provino con la prestigiosa società del Barcellona. Il tecnico Rexach rimane impressionato dalla tecnica di Messi. L'argentino firma immediatamente, tra l'altro su un fazzoletto di carta, per il Barca. Il club catalano si farà carico anche delle spese mediche del giocatore. Il calciatore cresce sempre di più nel club catalano e viene paragonato a Diego Armando Maradona. Con il passare di tempo Messi inizia a vincere trofei e diventa l'idolo dei tifosi e un modello da seguire per tutti i ragazzi. Nel 2009 riceve il primo pallone d'oro e inizia a confezionare grandi prestazioni, fino a conquistare il record di 4 palloni d'oro (dal 2009 al 2012). L'anno 2012 per Messi si è concluso nel migliore dei modi con il record di 91 gol nell'anno solare, +5 sopra Gerd Muller del 1972.

Adesso Giuseppe



Codice della strada

Il 18 gennaio 2013 è stato modificato il codice della strada. Le modifiche riguardano i seguenti punti:
SOCCORSO AGLI ANIMALI: ovvero l'obbligo di fermarsi e prestare soccorso agli animali. Il responsabile dell'incidente può essere soggetto ad una sanzione che va dai 389 € ai 1559 €, invece se non si è colpevoli dell'incidente la multa varia dai 78€ ai 311 €.

MULTE: in caso di multa superiore ai 200€, il pagamento potrà essere rateizzato.

CIRCOLAZIONE NEI CENTRI URBANI: chi sarà beccato a circolare con dei veicoli di classe inquinante avrà una multa dai 155€ ai 624€. Nel caso si ripete lo stesso caso, al conducente gli verrà sospesa la guida per 15-30 giorni.

INQUINAMENTO: diminuzione di sanzione per chi getta da un veicolo qualsiasi genere di rifiuto, la sanzione era dai 500€ ai 1000€, ora la sanzione è dai 100€ ai 400€.

La qualità della vita

Nella classe 3B 2 dell'Istituto di Istruzione Superiore "Besta-Gloriosi" di Battipaglia studiando i sistemi informativi aziendali, durante la lezione di economia politica, abbiamo affrontato un argomento molto interessante: "la qualità della vita e i suoi principali indicatori". Per qualità della vita si intende una pluralità di indicatori economici, sociali, culturali e ambientali. Questi indicatori riguardano pertanto aspetti economici come, per esempio, la soglia di povertà, il tasso di occupazione e disoccupazione, ma soprattutto la condizione sociale e personale degli individui che è da intendere come la speranza di vita, rapporti familiari e interpersonali, tasso di natalità e mortalità, ed infine l'ambiente. (Inquinamento, verde pubblico disponibile, livello di sicurezza e criminalità). Per "indicatori della vita" si intende:

- il tenore di vita, inteso come l'apparire nella società quotidianamente determinato dal reddito pro capite.
- ordine pubblico inteso come il controllo sui cittadini.
- servizi ad esempio la presenza di strutture sanitarie, sportive.
- affari e lavoro per esempio il numero di nuove aziende e il numero di giovani in cerca di lavoro.
- tempo libero inteso come quel tempo speso per cinema, musica.
- il reddito pro capite il reddito individuale, che porta al consumismo.

Nel 2010 le province che sono risultate migliori secondo l'istat sono: Trieste, Belluno, Sondrio, Macerata e Trento. Salerno è posta al 95esimo posto, mentre Napoli al 106esimo. Dopo aver introdotto questi concetti chiave, la professoressa Gonnella ci ha invitati a riflettere e a rispondere a delle domande. A questo mini sondaggio è emerso che in molti comuni i residenti non sono soddisfatti dei servizi.

Un nostro compagno ha raccontato una sua esperienza per quanto riguarda il servizio ospedaliero.

Un giorno fratturatosi il dito si precipitò all'ospedale di Battipaglia ma il soccorso non fu per niente immediato, i medici e gli infermieri non hanno avuto la giusta diligenza nello svolgere il proprio lavoro. Una delle cause attribuite a questo, a nostro parere può essere lo "stipendio statale" che ti arriva anche se non si svolge bene il proprio lavoro. Fortunatamente dalle ultime statistiche risulta che il trend per la nostra provincia in questo determinato tipo di classifica risultata in ascesa, questa deve essere una base di partenza per scalare più posizioni possibili, in modo da consentirci un tenore di vita più adeguato ed elevato alle nostre aspettative.

Valentina Summa Immacolata Russo

Schindler's List

L'industriale tedesco Oskar Schindler, infamato dai nazisti, usa gli ebrei come forza-lavoro a buon mercato. Gradatamente, pur continuando a sfruttare i suoi intralazzi, diventa il loro salvatore, strappando più di 1100 persone dalla camera a gas. E' il film più ambizioso di S. Spielberg e il migliore: prodigo di emozioni forti, coinvolgente, ricco di tensione, sapiente nei passaggi dal documento al romanzesco, dai momenti epici a quelli psicologici. La partenza finale di Schindler è l'unica vera caduta del film, un cedimento alla drammaturgia hollywoodiana, alla sua retorica sentimentale. L. Neeson rende con grande efficacia le contraddizioni del personaggio. L'inglese R. Fiennes interpreta il paranoico comandante del campo Plaszow come l'avrebbe fatto Marlon Brando 40 anni fa. Memorabile B. Kingsley nella parte dell'ebreo polacco, contabile, suggeritore e un po' eminenza grigia di Schindler. 7 Oscar: film, regia, fotografia di Janusz Kaminski, musica di John Williams, montaggio, scenografia e sceneggiatura.

Vito Pumpo